Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 15 ottobre** — **Numero 243**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 18	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All' Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 80	» 42	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 14 ottobre 1917, ha nominato sottosegretario di Stato per le armi e munizioni l'onorevole ingegnere PAOLO BIGNAMI, e per i trasporti marittimi e ferroviari l'onorevole marchese ingegnere GIACOMO REGGIO, deputati al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1591 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 29 marzo 1900, n. 101 e 9 luglio 1908, n. 418 relative ai provvedimenti per le pensioni e per il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con i ministri per i lavori pubblici e per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 1° settembre 1917 fra i ministri del tesoro, dei lavori pubblici, e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, per transigere le vertenze relative ai disavanzi delle Casse pensioni e di soccorso del personale ferroviario, e relative al trasferimento allo Stato, e per esso al Ministero dei trasporti, delle linee ferroviarie Roma-Ronciglione-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Varese-Porto Ceresio.

Art. 2.

Dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello

Stato sarà stabilito in quale dei ruoli del personale delle ferrovie medesime e con quale qualifica ciascun agente passato allo Stato, in base all'art. 8 della citata convenzione dovrà essere iscritto. Dal Consiglio sarà pure stabilito lo stipendio o la paga con la relativa decorrenza agli effetti dei successivi aumenti. Agli agenti sarà applicato il regolamento in vigore per il personale delle ferrovie dello Stato.

Il personale passato allo Stato continua ad essere iscritto alla Cassa nazionale di previdenza o alla Cassa propria.

Esso non ha diritto al trattamento di cui all'ultimo comma dell'art. 8 della legge 13 aprile 1911, n. 310.

È lasciata facoltà agli agenti, che alla data del passaggio contano non più di 30 anni di età, di optare, entro il termine di tre mesi dalla data stessa, per l'iscrizione al fondo pensioni del personale delle ferrovie dello Stato di cui al testo unico approvato col R. decreto 22 aprile 1909, n. 229.

Art. 3.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a modificare nei modi di legge lo statuto della Cassa di previdenza per il personale della Società delle ferrovie secondarie romane proveniente dalla Società veneta, in quanto è necessario per il funzionamento in conseguenza del passaggio allo Stato.

I valori costituenti il fondo della Cassa predetta sono custoditi e gestiti gratuitamente dalla Cassa depositi e prestiti, e gli effetti pubblici che li costituiscono sono esenti dalla tassa di custodia stabilita dall'art. 12 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, modificato dall'art. 6 della legge 8 luglio 1897, n. 252.

Per l'esonero a motivo di età, e di anzianità di servizio, del personale iscritto alla Cassa di previdenza per il personale della Società delle ferrovie secondarie romane proveniente dalla Società veneta, valgono i limiti rispettivamente stabiliti dal testo unico per le pensioni del personale delle ferrovie dello Stato e dallo statuto della detta Cassa.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno (1917) millenovecentodiciassette, addì 1° del mese di settembre in Roma, in una sala di questo Ministero del tesoro, si sono riuniti dinanzi a me cav. uff. dott. Gino Mancioli, capo sezione amministrativo, delegato a ricevere il presente atto con decreto Ministeriale 31 agosto 1917 (allegato I).

DA UNA PARTE

Il cav. di Gran Croce avvocato Paolo Carcano, ministro del tesoro;
Il prof. Ivanoe Bonomi, ministro dei lavori pubblici;
L'ing. Riccardo Bianchi, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari,
per conto dell'Amministrazione dello Stato,

E DALL'ALTRA

Il comm. ing. Luigi Barzanò, direttore generale della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, autorizzato a stipulare il presente atto dal Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione 28 febbraio 1917 (allegato II).

Le parti, così costituite, dichiarano di rinunciare alla presenza dei testimoni, giusta le facoltà concesse dal disposto dell'art. 48 della legge notarile 16 febbraio 1913, n. 89, ed hanno convenuto, convengono e stipulano quanto appresso:

PREMESSO

che con atto di citazione 28 giugno 1905 il ministero dei lavori pubblici convenne la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo avanti al Collegio arbitrale costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, perchè fosse giudicato essere la Società tenuta a rispondere, per i titoli e i motivi nella citazione stessa dedotti, del disavanzo verificatosi nella gestione delle Casse pensioni e di soccorso del personale ferroviario durante il ventennio di esercizio affidato alla Società e compreso tra il 1° luglio 1885 e il 30 giugno 1905;

Che nello svolgimento di tale giudizio, nel quale la Società resisteva alle istanze del Ministero, intervenne dapprima la sentenza 9 dicembre 1907 del Collegio arbitrale, la quale rigettò definitivamente le istanze governative in quanto riflettevano la pretesa responsabilità della Società per inadempienza contrattuale, di non avere cioè bene e fedelmente eseguiti gli obblighi ad essa imposti per far rispondere le Casse di previdenza agli scopi della loro istituzione, e rigettò allo stato degli atti le istanze governative di pretesa responsabilità della Società per colpa extra contrattuale, riservando impregiudicati al Governo i diritti e le azioni che per questo titolo gli potessero competere; indi, su appello del Ministero, in ordine alla prima delle suindicate pronuncie, intervenne la sentenza 15 aprile-21 maggio 1910 della Corte di appello di Roma la quale, riformando quella dei primi giudici, ordinò una perizia per accertare se, avuto riguardo ai dati demografici esistenti e noti nel 1885, cioè all'epoca delle convenzioni ferroviarie, le parti contraenti versassero nella impossibilità di conoscere le condizioni necessarie per assicurare l'equilibrio delle Casse e di provvedere se i mezzi di cui avrebbero potuto disporre, ferma rimanendo la cifra di contributo della Società nella misura del 5 0|0 degli stipendi, e pur ritoccando nei limiti del possibile la misura delle ritenute e quella delle pensioni, non potevano bastare allo scopo; indi ancora, rigettato dalla Corte di cassazione di Roma, con sentenza 22 maggio-14 giugno 1911, il ricorso proposto dalla Società contro la sentenza della Corte di appello, esaurito l'incombente peritale da questa ordinato col deposito della loro relazione fatta dai signori periti prof. ing. Cesare Saldini, prof. Rodolfo Benini e prof. Ulisse Gobbi in data 18 marzo 1912, e riassunta la causa con citazione 11 maggio 1912 a cura del Ministero dei lavori pubblici, intervenne altra sentenza della Corte di appello di Roma del 27 febbraio-26 marzo 1914, con la quale fu giudicato essere la Società tenuta a rispondere:

a) del disavanzo verificatosi durante il suo esercizio nella Cassa pensioni del suo personale, per avere ritardato l'elevazione delle ritenute dei compartecipanti dal tre al quattro e cinquanta per cento; per non avere elevato al 5 0|0 le ritenute dei compartecipanti con stipendio superiore alle lire mille annue; per non avere prolungato fino al sessantesimo anno di età per gli agenti

dei servizi sedentari, e fino al cinquantacinquesimo anno per quelli dei servizi attivi il collocamento a riposo su domanda, quando non concorresse la condizione di bene accertata invalidità; e per avere deviato dalla linea di quiescenza segnata dalla ragioneria centrale dell'Alta Italia;

b) del disavanzo avveratosi durante lo stesso esercizio nella Cassa di mutuo soccorso del suo personale, per avere largheggiato nei criteri riguardo al modo di intendere la invalidità degli agenti al servizio; rinviata la liquidazione di tali responsabilità al Collegio arbitrale di prima istanza; la quale sentenza fu tenuta ferma dalla Corte di cassazione di Roma con successiva sua del 9 marzo-24 aprile 1915;

Che nel frattempo il Ministero dei lavori pubblici aveva iniziato, con atto 28 settembre 1914, il giudizio di liquidazione avanti il Collegio arbitrale, e che in questa condizione si prospettò alle parti il quesito se non fosse di reciproca convenienza, anche per risparmio di spese giudiziali e di perizia, di concretare una liquidazione consensuale dell'ammontare del debito della Società verso lo Stato, sulle basi stabilite dagli intervenuti giudizi, provvedendosi nei modi e termini sanzionati dalla cosa giudicata, con temperamenti e mezzi di soddisfacimento di comune utilità e vantaggio;

Che le indagini e le trattative svoltesi al riguardo hanno dimostrato la possibilità di conseguire il preaccennato risultato, nel comune interesse delle parti, eliminando ogni contesa in ordine alla liquidazione delle responsabilità giudizialmente affermate a carico della Società, adottando i criteri seguiti nelle liquidazioni con le altre Società esercenti ed approvati dal Consiglio di Stato.

Che si è riconosciuta la reciproca convenienza di effettuare il parziale pagamento del debito liquidato con la cessione di alcune linee ferroviarie di compendio, in forma diretta o indiretta, del patrimonio della Società medesima;

Che le condizioni e le modalità tutte di tale accordo sono state fra le parti discusse e concretate;

Quindi è che, allo scopo di tradurre in atto regolare i surrichiamati accordi, le parti medesime sono addivenute alla stipulazione della presente convenzione, con la quale hanno convenuto quanto appresso:

1.

La premessa narrativa viene dalle parti confermata e dedotta a vera e formale dispositiva.

2.

L'ammontare dei disavanzi verificatisi durante il ventennio di gestione sociale nella Cassa pensioni e nella Cassa di soccorso, e dei quali la Società è stata condannata a rispondere dalla ricordata sentenza 27 febbraio-26 marzo 1914 della Corte di appello di Roma, resta consensualmente liquidato al 31 dicembre 1915 in lire 20 milioni, al netto dei crediti vantati dalla Società medesima per i maggiori contributi e le maggiori ritenute corrisposti alle dette casse, e per maggiori contributi versati all'Istituto di previdenza in applicazione dello statuto approvato con il R. decreto 31 gennaio 1901, n. 70; crediti che furono mantenuti impregiudicati con la prima parte del patto VII degli accordi 27 maggio 1905, confermati con le convenzioni 13 aprile e 17 giugno 1906, approvate mediante la legge 15 luglio 1906, n. 325, dei quali crediti la Società si dichiara completamente tacitata, e con rinunzia ad ogni pretesa per i danni dipendenti dalle soprattasse stabilite dalle leggi del 15 agosto 1897, num. 383, e 29 marzo 1900, num. 101, pure riservati con il detto patto VII.

Sulla detta somma di lire venti milioni sono dovuti gli interessi 3,65 0|0 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre 1917, in L. 1.460.000, sicchè il debito complessivo della Società è di L. 21.460.000.

A liberazione totale del suo debito per sorte e interessi la Società per le strade ferrate del Mediterraneo;

1° cede e trasferisce allo Stato, e per esso al Ministero dei trasporti le linee ferroviarie indicate nel successivo articolo con le condizioni e le modalità stabilite dal presente atto;

2° in relazione al trasferimento medesimo, dichiara di rinunciare come rinuncia a favore dello Stato alle sovvenzioni chilometriche afferenti ad esse linee ferroviarie e contemplate nei relativi atti di concessione, e ciò con effetto dal 1° gennaio 1918;

3° dichiara di obbligarsi come si obbliga a pagare allo Stato dal 1° gennaio 1918 fino al 31 dicembre 1966 la somma annua di L. 225 582,93, oltre l'altra somma annua di L. 7,382,31 corrispondente alle sovvenzioni dovute dagli enti locali per la ferrovia Roma-Albano-Nettuno; sovvenzioni che la Società avrà diritto di riscuotere dagli enti stessi per proprio conto alle rispettive scadenze convenute.

Tali somme saranno trattenute dallo Stato sulle sovvenzioni che esso deve alla Società, giusta l'art. 9 della convenzione 21 giugno 1888, approvata con la legge 20 luglio 1888, n. 5550 e precisamente sulla rata 20 dicembre d'ogni anno.

Lo Stato e per esso i ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dei trasporti dichiarano di accettare la cessione, la rinuncia e il pagamento suaccennati, a saldo di ogni loro ragione e pretesa per le causali tutte sovraindicate.

Di conseguenza essi dichiarano e riconoscono che con i detti cessione, rinuncia e pagamento la Società rimane liberata definitivamente da ogni obbligo e responsabilità verso lo Stato per quanto sopra, restando in tal modo troncata e definita la causa menzionata nelle premesse di questo atto, ed eliminata la prosecuzione del giudizio di liquidazione avanti il Collegio arbitrale; il tutto con reciproca assolutoria delle parti da ogni conseguente e correlativa istanza ed eccezione, e con la piena vicendevole compensazione delle spese di lite, nel senso che ciascuna di esse sopporti le proprie e nessuna possa chiedere totale o parziale rimborso all'altra.

3.

Le linee ferroviarie di compendio del patrimonio della Società delle strade ferrate del Mediterraneo, delle quali questa fa cessione allo Stato, ai sensi e per gli effetti del precedente art. 2, sono le seguenti:

a) la linea ferroviaria a scartamento ordinario da Roma a Viterbo, con diramazione da Capranica a Ronciglione, assunta in concessione per la costruzione e l'esercizio dalla Società per le strade ferrate del Mediterraneo con la convenzione 20 aprile 1889, approvata con R. decreto 28 aprile 1889, n. 6066, e col prolungamento che unisce la stazione di Porta Cavalleggeri a quella di Trastevere, in Roma, assunto in costruzione ed esercizio dalla stessa Società con la convenzione addizionale 23 dicembre 1891, approvata con R. decreto 24 dicembre 1891, n. 736; linea della complessiva lunghezza di chilometri 97 circa, e aperta all'esercizio il 28 aprile 1894;

b) la linea ferroviaria a scartamento ordinario da Varese a Porto Ceresio, assunta in concessione per la costruzione ed esercizio dalla Società stessa, con la convenzione 23 dicembre 1891, approvata con R. decreto 24 dicembre 1891, n. 760, linea della complessiva lunghezza di chilometri 15 circa, e aperta all'esercizio il 19 luglio 1894;

c) la linea ferroviaria a scartamento ordinario da Roma ad Albano stata concessa alla Società delle secondarie romane con la convenzione 8 dicembre 1887, approvata con R. decreto 18 dicembre 1887, n. 5143; e la linea da Albano per Porto d'Anzio-Nettuno concessa a quest'ultima Società con la convenzione 16 novembre 1881, approvata con R. decreto 27 novembre 1881, n. 554, linee della complessiva lunghezza di circa 62 chilometri, ed aperte all'esercizio rispettivamente il 1° giugno 1890 e il 26 marzo 1884 di spettanza ambedue della Società delle secondarie romane; le quali vengono dalla Società per le strade ferrate del Mediterraneo cedute allo Stato in conformità dell'art. 59 del Codice di commercio e in relazione a quanto è stabilito dall'art. 12 del presente atto.

Le modalità, condizioni e limitazioni della cessione di dette attività sono disciplinate negli articoli che seguono.

4.

La cessione di cui al precedente articolo comprende: l'intiero corpo stradale delle linee stesse, con le annesse opere d'arte, fabbricati, massicciate, armamento, meccanismi, condutture elettriche

in genere, apparati centrali; e, per la linea Varese-Porto Ceresio anche gl'impianti di blocco e trazione elettrica, nonchè la sottostazione rotante di Bisuschio coi relativi macchinari; il materiale rotabile in circolazione sulle linee e nelle stazioni ed in servizio cumulativo, compreso il materiale che si trovasse, all'atto della consegna, in riparazione presso officine sociali o di terzi; e il materiale d'esercizio adibito alle linee medesime.

Per materiale d'esercizio s'intende quello stesso specificato al punto 2 dell'allegato *C)* al capitolato annesso alla convenzione 27 aprile 1885, e cioè: le grue mobili, i copertoni, i meccanismi, gli attrezzi e gli utensili delle officine, i meccanismi, gli attrezzi e gli utensili della via, i meccanismi, gli attrezzi e gli utensili delle stazioni; il mobilio delle stazioni; gli apparecchi fissi e mobili per l'illuminazione; gli apparati telegrafici ed elettrici in genere e gli orologi.

Sono per contro esclusi dalla cessione gli approvvigionamenti relativi all'esercizio, di cui la Società disponesse all'atto della consegna, quali: le rotaie, le traverse, il materiale minuto d'armamento, i combustibili e le altre scorte di magazzino in genere. Lo Stato avrà tuttavia il diritto, facendone la dichiarazione, all'atto della consegna delle linee, di rilevare in tutto o in parte il detto materiale a prezzi correnti di mercato della giornata; e il relativo importo sarà da esso pagato alla Società entro tre mesi dalla consegna.

Da ultimo naturalmente sono esclusi dalla cessione il numerario di cassa che si troverà nelle stazioni o presso la Direzione: le somme e i titoli costituenti depositi di spettanza della Società. I depositi effettuati da terzi, relativi alle linee cedute, verranno consegnati allo Stato, che subentrerà nei diritti e negli oneri della Società.

5.

Le linee formanti oggetto della cessione di cui ai due precedenti articoli, con i loro annessi ed accessori ivi indicati, saranno rispettivamente cedute e rilevate nello stato di esercizio in cui si troveranno all'atto della consegna, essendo per patto espresso escluso ogni obbligo da parte della società cedente di provvedere a modificazioni o miglioramenti di qualsiasi natura.

Per quanto riguarda il materiale rotabile che, all'atto della consegna, si trovasse in riparazione presso officine sociali o di terzi (e che pure, ai sensi del precedente articolo 4, è compreso nella cessione), le spese ancora da pagare delle riparazioni in corso dovranno essere assunte e pagate dallo Stato.

6.

Per il periodo decorrente dalla firma della presente convenzione fino alla consegna alle strade ferrate Stato delle linee cedute, la Società del Mediterraneo dovrà dimostrare di avere speso in complesso per manutenzione della via e del materiale rotabile delle linee medesime somme non inferiori alle medie erogate per gli stessi titoli nei corrispondenti periodi del triennio precedente, e verserà alla cassa delle ferrovie Stato la eventuale differenza in meno.

7.

Per effetto della cessione delle linee di cui ai precedenti articoli 3, 4 e 5, lo Stato subentrerà alla Società nei contratti risultanti dai titoli dei quali verrà, prima della consegna delle linee, rimesso dalla Società particolareggiato elenco, e nei rapporti attivi e passivi della Società stessa relativi alla proprietà e all'esercizio di dette linee quali sussistano all'atto del trasferimento. Ogni debito e passività risultante e derivante da atti, patti e fatti anteriori alla consegna delle linee e così, ad esempio, le imposte e tasse, le indennità a persone od ai loro eredi per lesioni alle persone od alle cose relativamente ad epoche anteriori alla cessione, saranno a carico della Società cedente.

La Società per le strade ferrate del Mediterraneo dichiara che la Società Varesina per imprese elettriche, attuale fornitrice dell'energia impiegata sulla linea Varese-Porto Ceresio per la trazione, la illuminazione ed il riscaldamento ed attuale esercente la sottostazione di Bisuschio continuerà tale fornitura ed esercizio della sottostazione verso le ferrovie Stato alle condizioni ora vigenti, finchè le ferrovie Stato non provvedano altrimenti. In questo caso le ferrovie Stato si impegnano a dare un preavviso di disdetta di sei mesi alla Società Varesina.

La Società per le strade ferrate del Mediterraneo si impegna, se richiesta dall'Amministrazione dei trasporti marittimi e ferroviari di esibire la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società Varesina recante l'obbligo e le condizioni della fornitura dell'energia elettrica da impiegare per la linea suddetta.

8.

Lo Stato assumerà alla propria dipendenza, a far tempo dalla data del trasferimento, il personale stabile, in prova, ed avventizio in servizio continuativo (compreso quello attualmente sotto le armi) contemplato dai regolamenti approvati in esecuzione della legge 14 luglio 1912, n. 835, che al 30 giugno 1917 si trovi in servizio per l'esercizio delle linee sopraindicate, eccetto il personale assunto a condizioni speciali, e salvo il disposto dell'alinea seguente:

Sono esclusi dal passaggio gli agenti aventi qualifica che, a giudizio del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, è assimilabile al grado superiore al 9° della tabella graduale organica delle ferrovie stesse, a meno che accettino una qualifica di grado inferiore all'8°. Sono pure esclusi gli agenti resisi dimissionari, esonerati dal servizio o destituiti dalle Società già esercenti le Reti adriatica, mediterranea e sicula e dalle ferrovie dello Stato.

La Società del Mediterraneo consegnerà allo Stato il capitale costituente il fondo della « Cassa di previdenza per il personale della Società delle ferrovie secondarie romane proveniente dalla Società veneta » quale deve essere per gli inscritti che passano allo Stato alla data del trasferimento, a norma dello statuto approvato a' termini di legge o che eventualmente debba ancora essere approvato in dipendenza della applicazione della citata legge 14 luglio 1912.

Consegnerà pure i conti individuali dei detti agenti inscritti aggiornati alla data del trasferimento, nonchè tutti i fogli matricolari e gli atti esistenti presso la Società del Mediterraneo e presso la Direzione dell'esercizio delle ferrovie secondarie romane e della linea Roma-Viterbo afferenti al personale passato allo Stato. Rimangono a carico della Società gli eventuali oneri relativi alla gestione ed al funzionamento della Cassa propria di previdenza per il periodo anteriore al passaggio allo Stato.

Rimangono pure a carico della Società gli eventuali oneri in dipendenza dell'applicazione dei regolamenti approvati dal Ministero dei lavori pubblici in esecuzione della citata legge 14 luglio 1912 compreso il trattamento di previdenza, anche per gli anziani, fino alla data del trasferimento. La Società a questo riguardo dichiara che essa intende adempiere all'art. 6 del decreto Ministeriale dei lavori pubblici 6 novembre 1914 provvedendo al versamento del contributo a' termini della legge e del suo regolamento.

9.

Ogni contestazione o pretesa e riserva di rimborsi, compensi o indennizzi, che prima d'ora le parti abbiano vicendevolmente avanzate in relazione all'esercizio delle linee ferroviarie di cui sopra, s'intendono e si dichiarano reciprocamente rinunciate, salva la liquidazione delle attività e passività risultanti da convenzioni in corso con le ferrovie dello Stato che si intenderanno applicabili fino al giorno della consegna delle linee anche se eventualmente scadute.

10.

La cessione delle linee di cui sopra, avrà effetto, per tutte le conseguenze attive e passive, col 1° gennaio 1918 e da tale data le ferrovie dello Stato ne assumeranno direttamente l'esercizio.

Di conseguenza i trasporti di merci in servizio interno in corso alla mezzanotte del 31 dicembre 1917, saranno compiuti successivamente dalle ferrovie dello Stato coi propri treni. Le tasse dei trasporti stessi saranno trattenute dalla Società se in porto affrancato e andranno a favore dello Stato se in porto assegnato.

Per i trasporti di servizio cumulativi in corso alla stessa epoca, le tasse relative a percorso sulle linee formanti oggetto della cessione saranno attribuite alla Società limitatamente alle affrancate per le spedizioni in partenza dalle linee stesse, alle assegnate per le spedizioni in partenza dalle ferrovie Stato indipendentemente dai treni di partenza e di arrivo, come saranno trattenute dallo Stato le tasse incassate dalle proprie stazioni interne per i trasporti in affrancato in partenza da esse, e per quelli in assegnato in arrivo. Le rimanenze delle gestioni della Società o di quelle comuni funzionanti come sociali saranno assunte e liquidate dalle ferrovie di Stato, che però accrediteranno la Società del numerario in cassa e degli stampati in vendita.

11.

La Società rimetterà allo Stato in originale od in copia autentica tutti i documenti che riguardino la proprietà delle linee e consegnerà pure tutti gli atti relativi all'esercizio.

Indipendentemente da tale consegna la Società garantisce la piena e libera proprietà degli immobili costituenti la sede delle dette linee e delle loro dipendenze e dovrà quindi tenere sollevato ed indenne lo Stato da qualsiasi questione che al riguardo venisse mossa dai precedenti proprietari o da terzi.

12.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo è autorizzata ad acquistare da quella delle secondarie romane, autorizzata così anche essa alla cessione, le linee indicate all'art. 3 sotto *c*) con tutte le pattuizioni occorrenti per soddisfare alla cessione già stipulata come sopra dalla Società Mediterranea stessa allo Stato, l'atto originale di acquisto o copia autentica del medesimo sarà dalla Mediterranea consegnata allo Stato.

13.

Tutti i biglietti di libera circolazione e di un solo viaggio gratuiti od a riduzione emessi dalla Società mediterranea o dalle secondarie romane per le linee oggetto del presente atto, saranno tenuti validi fino alla loro scadenza.

E così dicasi per i biglietti rilasciati dalle ferrovie di Stato a titolo di scambio per gli amministratori ed il personale delle predette Società. Lo scambio relativo alle due linee che si cedono dalla Mediterranea si considererà continuato, limitatamente ai biglietti di libera circolazione per un decennio, in dipendenza di che la Società conserverà l'attuale disponibilità per un percorso sulle ferrovie di Stato.

Gli amministratori e sindaci della Società Mediterranea e secondarie romane conserveranno per un decennio *ad personam* la libera circolazione sulle linee cedute con la presente convenzione.

Lo Stato subentra per l'art. 7 nell'obbligo del rilascio dei biglietti inerenti ai contratti e rapporti in esso indicati.

A togliere qualsiasi dubbio d'interpretazione circa la prima parte dell'art. 5 della legge 9 luglio 1908, n. 406 viene chiarito che il trattamento concesso con tale disposizione agli agenti della Società Mediterranea, rimasti alla sua dipendenza dopo il 30 giugno 1905 è uguale al trattamento ivi ammesso per gli agenti rimasti alla stessa data presso la Società delle ferrovie Meridionali.

14.

Il presente atto e quello indicato all'art. 12 verranno assoggettati alla tassa fissa di registro di L. 2,70, esclusa ogni diversa e maggiore tassazione per la stipulazione e la esecuzione di qualsivoglia delle pattuizioni e clausole in esso contenute.

15.

La presente convenzione, già approvata, per quanto riguarda la Società delle strade ferrate del Mediterraneo, da parte del suo Consiglio d'amministrazione, è subordinata, per quanto riguarda lo Stato, all'approvazione per legge.

Il ministro del tesoro: CARCANO.

Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari: R. BIANCHI.

Il direttore generale della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo: L. BARZANÒ.

Il capo sezione delegato al contratto: G. MANCIOLI.

Il numero* 1601 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È ripristinata l'anzianità di servizio perduta dai funzionari doganali che nel 1906 furono sospesi dal grado e dallo stipendio in seguito alle agitazioni allora verificatesi nel personale delle dogane.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero* 1602 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto del 18 luglio 1915, n. 1248, mediante il quale veniva concesso un prestito di franchi quattrocentomila alla Commissione europea del Danubio;

Visti gli accordi intervenuti fra i Governi interessati per la concessione d'un nuovo prestito che metta la Commissione in grado di mantenere vive le proprie funzioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri del tesoro, della marina, e dei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a fornire alla Commissione europea del Danubio, a titolo di prestito temporaneo, la somma di franchi quattrocentomila, all'interesse annuo del sei per cento.

Art. 2.

La somma occorrente sarà inscritta con decreto del

ministro del tesoro in apposito capitolo così nel bilancio del Ministero del tesoro, come in quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1917-918, categoria terza, movimenti di capitali.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — CARCANO — DEL BONO — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1603 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal 1° luglio 1917, e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, verrà corrisposto ai ricevitori e reggenti del lotto, in aggiunta all'aggio graduale sulle riscossioni, stabilito dall'art. 53 del testo unico approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152, un supplemento d'aggio:

del due per cento per le riscossioni fino a L. 10,000 e per quelle da L. 30.001 a L. 40.000;

dell'uno per cento per le riscossioni da L. 40.001 a L. 50.000.

In ogni caso il detto supplemento non dovrà essere inferiore a L. 200 annue e sarà esente dalle ritenute a favore del « Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto » e della « Cassa di sovvenzioni per gl'impiegati ed i superstiti d'impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione ».

Art. 2.

All'art. 11 del testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152. è sostituito il seguente:

I giuochi si ricevono su bollettari con bollette da centesimi dodici, quindici, venti, trenta e cinquanta e da lire una, tre, cinque, dieci e venticinque.

Con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, possono essere istituiti altri bollettari di prezzo inferiore od intermedio o soppressi quelli che non rispondano alle esigenze del pubblico o del servizio.

La forma dei bollettari è determinata dal Ministero delle finanze, ed il modello di essi è comunicato alla Corte dei conti.

Art. 3.

È abrogata la disposizione dell'art. 14 lettera *A*), del testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1608 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, numero 999, ed i successivi decreti che lo completano e lo modificano;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai famigli della R. Accademia navale imbarcati sulle RR. navi per il servizio degli allievi spetta il soprassoldo di guerra, nella misura stabilita per il grado di comune del corpo R. equipaggi, in tutti i casi in cui esso è dovuto al personale militare della R. marina imbarcato sulla stessa nave.

Art. 2.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO PER I TRASPORTI MARITTIMI E FERROVIARI

IL MINISTRO

D'ACCORDO COL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916, nu-

mero 1031, e l'art. 10 del testo unico delle disposizioni relative alle imposte e sovraimposte sui redditi realizzati in conseguenza della guerra, approvato con decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 971;

Visto le norme per l'esecuzione delle suindicate disposizioni pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto 1917, n. 199;

Decreta:

Al comma 3 dell'art. 4 delle norme per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1081, e dell'art. 10 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 971, è sostituito il seguente:

« Il possesso dei requisiti fissati dall'art. 8 del suaccennato decreto, per le Società, dovrà risultare da certificato dalla Camera di commercio avente giurisdizione sul luogo dove le Società hanno la loro sede principale ».

Roma, 12 ottobre 1917.

Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari: R. BIANCHI.
Il ministro delle finanze: MEDA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1917:

Rizzo Stefano, applicato d'agenzia di 3ª classe, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1917 e per la durata di altri due mesi.

Moroni Ercole, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 16 settembre 1917 e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 ottobre 1917, in Monteiati, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 18 aprile 1917:

Vedove.

Bonati Genovina di Mazzachiodi Santo, soldato, L. 630 — Giannini Domenica di Ficorilli Felice, id., L. 630 — Greco Mariantonia di Francomano Giuseppe, id., L. 630 — Perugini Speranza di Caratelli Francesco, id., L. 630 — Maggio Concetta di Mauro Bruno, id., L. 630 — Arcadio Cosima di Santoro Francesco, id., L. 630 — Santoro Nunzia Maria di Mormando Giuseppe, id., L. 630 — Lamberti Maria di Benedetto Vito, id., L. 630 — Pagano Francesca di Barba Nobili Giuseppe, id., L. 630 — Gori Beltrade di Cappellacci Adamo, id., L. 630 — Neri Ermelinda di Serasini Giuseppe, id., L. 630 — Iafrate Teresa di Zampilio Pasquale, id., L. 630.

Scantamburlo Amalia di Chinellato Giuseppe, caporal maggiore, L. 890 — Proietti Anna di Panatta Francesco, soldato, L. 680 — Giambra Grazia di Graziano Antonino, id., L. 630 — Spatola Maria di Antoniello Antonio, id., L. 630 — Ercolano Assunta di Esposito Salvatore, id., L. 630 — De Nobile Emilia di De Nobile Nicola, id., L. 630 — Sartor Anna di Sessolo Luigi, caporale, L. 840 — Pullano Rosaria di Dardano Carmelo, soldato, L. 630 — Morotti Amalia di Giusti Taddeo, id., L. 630 — Firmini Elvira di Sacchetti Angelo, caporale, L. 840 — Giuliani Nicoletta di Maimo Michele, soldato, L. 630.

Sartorelli Carlotta di Bernini Vitaliano, soldato, L. 630 — Pellegrini Maria di Martini Sincero, id., L. 630 — Novi Dorina di Ferrari Arturo, id., L. 630 — Fino Rosa di Janno Antonio, id., L. 630 — Scirlise Chiara di Fazio Giuseppe, id., L. 630 — Nesta Giulia di Gregori Pietro, id., L. 630 — Manta Aurora di Nozaro Biagio, id., L. 630 — Ferrara Maria di Genovese Canio, id., L. 630 — Minelli Lucia di Paoli Giovanni, id., L. 630 — Pino Maria di D'Amico Balsamino, id., L. 630 — Sbarra Ernesta di Castelli Demetrio, id, L. 630 — Schiumarini Giulia di Leoni Primo, id., L. 630 — Di Bella Gaetana di Di Prima Giovanni, id., L. 630 — Migliore Paola di Di Rosa Sebastiano, id., L. 630 — Nastasi Sebastiana di Curcio Giuseppe, id., L. 630 — Tuberga Ermelinda di Soffietti Augusto, id., L. 630 — Cacarozzo Adelina di Medori Giovanni, id., L. 630.

Giovannelli Erina di Gianni Francesco, soldato, L. 630 — Mezzarobba Anna di Piazzon Umberto, id., L. 680 — Arcudi Maria di Palmieri Giuseppe, id., L. 630 — Vaccaro Giuseppe di Ragusa Sebastiano, id., L. 630 — Dozzo Norma di Gottardo Leone, id., L. 630 — Rosci Filomena di Faiella Michele, caporale, L. 890 — Magnaghi Angela di Gallivainone Carlo, soldato, L. 630 — Alfano Maria di D'Ambrogio Giovanni, cap. magg., L. 890 — Vomiero Emilia di Zoccarato Tranquillo, soldato, L. 630 — Vanoni Alessandra di Biglioli Cristoforo, id, L. 680 — Giampieri Rosa di Pacini Sante, cap. magg., L. 840 — Malisan Anna di Bertoli Sebastiano, caporale, L. 940 — Lamberti Mariantonia di Fiorenza Rocco, soldato, L. 630 — Marchesi Giulia di Zampetti Nazzareno, id., L. 730 — Iorio Teresa di Aprea Michele, id., L. 630 — Ambruso Anna di Giordano Vincenzo, id., L. 680 — Spano Felicina di Farris Antonio, id., L. 680 — Tortelli Lucia di Paiardi Vittorio, caporale, L. 840 — Saltalippi Ersilia di Baldelli Roberto, sergente, L. 1120 — Grillo Caterina di Perre Antonio, soldato, L. 630 — Orpelli Ida di Tartarelli Domenico, id. L. 730.

Musiani Elena di Deana Giuseppe, soldato, L. 630 — Biasini Giovanna di Pavanello Beniamino, caporale maggiore, L. 890 — Frata Amalia di Malossi Rinaldo, soldato, L. 630 — Moschin Alcea di Codogno Giovanni, id., L. 630 — Squiglia Catterina di Molino Romolo, id., L. 630 — Gandolfo Maria di Pidone Cosmo, id., L. 630 — Nardecchia Maria di Platonica Giuseppe, caporale, L. 840 — Vinci Carmela di Blatti Giuseppe, soldato, L. 630 — Angelelli Rosa di Marini Giuseppe, id., L. 630 — Lai Giuseppa di Cambedda Francesco, id., L. 620 — Montemezzani Angela di Carenzi Luigi, id., L. 630 — Modena Maddalena di Terzadini Angelo, id., L. 630 — Valbusa Emilia di D'Isola Demetrio, caporale, L. 840 — Ottoboni Rosina di Barion Giovanni, soldato L. 630 — Nardoni Anna di Bruschi Luigi, id., L. 630 — Maroni Lucia di Peci Ubaldo, id., L. 630 — Messina Francesca di Pioppo Salvatore, id., L. 630.

Napoli Ilda di Poloni Alfredo, capitano, L. 1720 — Manservigi Ester di Molinari Demetrio, soldato, L. 630 — Loiacono Maria di Mazzeo Domenico, id., L. 630 — Mori Isola di Tamburetti Basilio, id., L. 630 — Dorio Adele di Tiso Alberto, id., L. 730 — Gaggini Angela di Taroni Emilio, caporale maggiore, L. 890 — Sico Angiolina di Amadio Francesco, soldato, L. 630 — Tibi Angela di Bianco Giovanni, id., L. 630 — Nocro Marianna di Milano Giuseppe, id., L. 630 — Gorla Maria di Induno Filippo, id., L. 630 — Mignacca Maria di Coppola Francesco, id., L. 630 — Ugolini Maria di Clini Paolo, id., L. 630 — Marcandelli Teresa di Marzoli Gian Batt., sergente, L. 1120 — Molina Maria di Centurelli Umberto, soldato, L. 630 — Arceri Elisabetta di Mileto Giacinto, soldato, L. 630 — Pili Bonarica di Boi Giovanni, sergente, L. 1120 — Gulino Maria di Fallo Andrea, soldato, L. 630 — Siconolfi Mariantonia di Siconolfi Domenicau., id., L. 630 — Santambrogio Rosa di Lacchini Giuseppe, id., L. 630 — Ferrari Despina di Verzelloni Giuseppe, id., L. 630 — Lazzareschi Ida di Taccini Giannino, caporale maggiore, L. 840.

Manfreda Carmina di Demeo Nicola, soldato, L. 630 — Landi Ida di Convalle Ciro, id., L. 730 — Mazzola Maria id Casalini Giovanni, id., L. 630 — Calavita Anna di Lamanna Francesco, id., L. 630 — Pirone Maria di Penariello Michele, id., L. 630 — Sasso Giovanna di Brunoldi Giuseppe, id, L. 630 — Calgaro Cecilia di Dalla Guarda Tranq., sergente, L. 1170 — Previtera Angela di Longo Sebastiano, soldato, L. 630 — Scanna Serafina di Girolamo Antonio, id., L. 630 — Benassi Maria di Pazzaglia Giuseppe, id., L. 630 — Litovie Giovanna di Sgaravatti Cipriano, id, L. 630.

Lisi Natalizia di Lapadula Pasquale, soldato, L. 680 — Mangili Giuseppa di Reatti Giuseppe, id., L. 630 — Martellotta Antonia di Chiarelli Cosmo, id, L 630 — Serani Delmina di Bellami Alcibiade, id., L. 630 — Parziale Stella di Sessa Sabino, id., L. 630 — Losole Raffaella di Guarini Agostino, id., L. 680 — Grassi Maria di Lignori Pietro id, L. 630 — Perret Maria di Sarteur Giovanni, id., L. 630 — Martui Maria di Comisto Luigi, id., L. 630 — Alimberti Ponziana di Luchetti Domenico, id., L. 630 — Panzarasa Angela di Brusa Sereno, L. 730 — Lucchi Palmira di Silvestrini Adolfo, id., L. 630 — Barbieri Angela di Bonisoli Cesare, caporale, L. 840.

Mocca Paola di Raina Pietro, soldato, L. 630 — Lippolis Maria di Miccolis Giovanni, id., L. 630 — Orlando Magherita di Migliori Agostino, id., L. 630 — Mora Tecla di Iacoponi Davide, id., L. 630 — Pasello Cesira di Targa Primo, id., L. 630 — Novello Giovanna di Odisio Angelo, id., L. 630 — Lanza Ottavia di Negri Silveno, caporale, L. 840 — Pascarella Giuseppa di Sacconi Pancrazio, soldato, id., L. 630 — Samogizio Maria di Rossato Modesto, id., L. 630 — Mittino Prudenza di Mocchetto Giuseppe, id., L. 630 — Mangiotti Giuseppe di Mittini Angelo, id., L. 630 — Altocolle Giuseppa di Polizzi Rosario, id., L. 630 — Crato Caterina di Vottero Giuseppe, id., L. 630 — Magnnini Itala di Manfredi Angelo, id., L. 630 — Miola Anna di Rolle Francesco, id., L. 630.

Giuliani Giovannina di D'Elia Giovanni, soldato, L. 630 — Berri Annita di Ugolini Duilio, id., L. 680 — Amato Corradina di Aprile Giuseppe, id., L. 630 — Predei Giuseppa di Sottiri Lorenzo, caporal maggiore, L. 840 — Galli Teresa di Scoti Giuseppe, soldato, L. 630 — De Flori Emilia di De Maria Emanuele, id., L. 630 — Monti Veronica di Bittasi Giuseppe, id., L. 680 — Buono Rosa di Giretto Domenico, id., L. 630 — Barbero Maria di Barbero Francesco, id., L. 630 — Merchi Rosaria di Graziano Giuseppe, id., L 630 — Lugli Adele di Zacchini Antonio, id., L. 630 — Galli Corallina di Luperi Pirano Vincenzo, id., L. 630 — Pizzo Antonia di Mangiopane Biagio, id., L. 630 — Maltagliati Vittoria di Galligari Luigi, id., L. 630.

Bogni Angela di Valente Carlo, soldato, L. 630 — Galati Giordano di Calà Lesina Sebastiano, id., L. 630 — Mattei Arduina di Simoni Giuseppe, id., L. 630 — Franciosa Lucia di Cardone Paolo, id., L. 630 — Luongo Cristina di Di Gennaro Innocenzo, id, L. 630 — Santinon Rachele di Fabbian Giusto, id., L. 630 — Longo Maria Ad., di Limpidi Luigi, id., L. 630 — Stati Filomena di Calò Crocifisso, id., L. 630 — Mucci Maria di Cioccioli David, id., L. 630 — Roccia Maria di Lembo Domenico, id., L. 630 — Di Virgilio Maddalena di D' Ileva Antonio, id., L. 630 — Trombini Agrippina di Foladore Santo, caporal maggiore, L. 840 — Franchello Giuseppa di Aguzzi Andrea, soldato, L. 630 — Di Palma Rosa di Rispoli Gaetano, id., L. 630 — Giusti Maria di Latella Michele, id., L. 630 — Lava Teresa di Mariotti Felice, id., L. 680.

Sparacino Giuseppa di Lo Iacono Francesco, caporal maggiore, L. 890 — Marmo Carmela di Garofalo Ignazio, caporale, L. 840 — Mauri Serafina di Romano Serafino, soldato, L. 630 — Saraceni Palmira di Tosi Enrico, id, L. 630 — Salvadori Paola di Ciampi Angelo, id, L. 630 — Spaggiari Elena di Magnani Umberto, id., L. 630 — Iocco Maria di Mincone Vincenzo, id., L. 630 — Ghidoni Solidea di Innisi Reddeo, id., L. 630.

Mattuzzi Anna di Carmieletto Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferrante Filomena di Zappacosta Giuseppe, id., L. 630 — Naldini Assunta di Piechioni Angelo, id., L. 630 — Gazza Angelica di Cordani Giovanni, id. L. 780 — Egna Rosa di Lovat Gian Battista, id. L. 630 — Lidinnici Giuseppa di Lettieri Domenico, id., L. 630 — Fraccaro Amalia di Giacometti Pietro, id., L. 630 — Pavan Giuseppina di Zaghetto Augusto, id., L. 630 — Savini Raffaella di Degli Esposti Medardo, id., L. 680 — Stirparo Maria di Massaria Saverio, id., L. 630 — Massana Giuseppa di Barresi Salvatore, id., L. 630.

Greco Maria di Conserva Francesco, soldato, L. 630 — Di Cicco Luisetta di Di Panfilo Marco, id., L. 630 — Marcogliese Giulietta di Gabriela Antonio, id., L. 630 — Scerbo Antonia di Bonoviri Nicolò, id., L. 630 — Marin Vittoria di Schiavo Eugenio, id., L. 630 — Notafrancesco Maria di Rizzi Giovanni, id., L. 630 — Aliberti Rosa di Riccio Luigi, id., L. 630 — Zenizini Clarice di Gavioli Gaetano, id., L. 630 — Gori Virginia di Bartolozzi Orlando, id., L. 630 — Beretta Antonia di Margutti Lazzaro, id., L. 630 — Gullotta Giuseppa di Gullotta Vincenzo, id., L. 630 — Maglio Maria di Porcaro Giuseppe, id., L. 630 — Galandrini Palma di Romozzi Galizii, id., L. 630.

Santoro Francesca di Angelillis Michele, soldato, L. 630 — Colella Francesca di Sciacovelli Michele, id., L. 630 — Gatti Annita di Morazzoni Angelo, id., L. 630 — Marcon Teresa di Lorenzon Costante, id., L. 630 — Manna Margherita di Fratta Giacomo, id., L. 630 — Orro Catterina di Madeddu Giacinto, id., L. 630 — Cosentino Mariantonia di San Filippo Carmine, id., L. 730 — Pedone Prospera di Silvestri Domenico, id., L. 630 — Bittanti Ernesta di Battisti Cesare, tenente, L. 1550.

Straordinaria.

Bittanti Ernesta e figli di Battisti Cesare, tenente, L. 3600.

Genitori.

Rocci Gross Benedetta di Girivetto-Verdura Severino, soldato, L. 630 — Mauri Rosa di Fumagalli Pietro, id., L. 630 — Pilla Luigi di Pietro, id., L. 315 — Iachini Antonio di Alfredo, id., L. 630 — Bassi Palmira di Gastaldi Guido, id., L. 630 — Ferrari Anna di Visentin Pietro, caporale, L. 840 — Aronica Baldassarre di Alfonso, id., L. 840 — Sforzini Francesco Antonio di Pietro, soldato, L. 630 — Pietretti Salvatore di Nicola, id., L. 630 — Contini Bartolomeo di Vittorino, caporale, L. 840 — Tossi Luigi di Ciro, soldato, L. 315 — Rettondini Lorenzo di Ettore, caporale, L. 840 — Piatti Angelo di Mario, soldato, . 630 — Bindellini Maddalena di Fumagalli Carlo, id., L. 630 — Andretto Antonio di Angelo, caporale, L. 840 — Bastoldo Giov. Battista di Michele, soldato, L. 630 — Smaldone Anna di Sorrentino Luigi, id., L. 630 — Menichetti Ildegonda di Bombacci Fiorlindo, id., L. 630 — Quaglia Adele, di Traverso Francesco, id., L. 630 — Forti Biagio di Floriano, caporale, L. 840 — Panebianco Febronia di Toro Raffaele, id., L. 840.

Bertagna Giovanni di Alessandro, soldato, L. 630 — Iovinella Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Longoni Carlo di Romeo, id., L. 630 — Talamonti Giuseppe di Giulio, id., L. 630 — Lamanna Vito Antonio di Pietro, id., L. 630 — Gailoggi Pietro di Remo, caporale, L. 840 — Lesca Alfonso di Ermando, soldato, L. 630 — Monteggia Antonio di Stefano, id., L. 630 — Mulattieri Ermenenziano di Morino Cosma, id., L. 630 — Aquilano Francesco di Rocco, id., L. 630 — Mazzini Malvina di Bigoni Domenico, id., L. 630 — Molinari Maria di Federici Angelo, id., L. 630 — Norvegni Maria Antonia di Perelli Gaudenzio, caporale, L. 840 — Bosto Bartolomeo di Lorenzo, id., L. 840 — Bertazzi Giovanni di Mario, soldato, L. 630 — Menga Palma di Muolo Marino, sergente, L. 1120 — Ferrari Luigi di Ernesto, soldato, L. 630 — Galvani Salvatore di Francesco. sergente, L. 1120.

Lombardi Giuseppe di Ambrogio, soldato, L. 630 — Ciloretti Antonio di Antonio, id., L. 315 — Distefano Giuseppa di Marchese Francesco, id., L. 630 — Guido Michele di Salvatore, id., L. 630

— Sassu Giovanna di Tetti Pasquale, id, L. 630 — Scaflidi Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Nazzicone Paolo di Emilio, id., L. 630 — Parodi Gaetano di Edoardo, sergente, L. 1120 — Lovino Maria di Parodi Edoardo, id., L. 1120 — Sedda Maria di Collu Agostino, soldato, L. 630 — Grava Clementina di Battistella Antonio, caporale, L. 840 — Rocca Salvatore di Cosimo soldato, L. 630 — Mereghetti Ida di Ronzoni Carlo, id., L. 630 — Ravalli Rosario di Paolo, id., L. 630 — Romano Francesco Felice di Antonio, id., L. 680 — Ruggeri Lucia di Montani Lorenzo, id., L. 630 — Cappello Edoardo di Romano, id., L. 630 — Gallina Anna di Specia Augusto, id., L. 630 — Torres Giovanni di Domenico, sergente, L. 1120.

Sgarlata Giacomo di Domenico, soldato, L. 630 — Berti Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Ferri Giuseppe di Leopoldo, caporale, L. 480 — Pislor Domenico di Giuseppe, soldato, L 630 — Fiumara Antonio di Bonifacio, id., L. 630 — Valieri Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Boddi Massimiliano di Noè, id., L. 630 — Masotti Caterina di Lasorella Lorenzo, id., L. 630 — Garola Stefano di Paolo, id., L. 630 — Corsico Elvira di Caldarella Giuseppe, id., L. 630 — Ghisleni Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Paperini Santi di Donato, id., L. 630 — Iozia Gaetano di Salvatore, tenente, L. 1500 — Piana Emilio di Giuseppe, caporale, L. 840 — Martinetti Francesco di Vincenzo, soldato, L. 630 — Quintili David di Mario, id., L. 630 — Di Maglie Cosimo di Pietro, id., L. 630 — Pradella Celso di Duilio, id., L. 630 — Lucarini Giuseppe di Antonio, id., L. 630.

Di Sessia Vitantonio di Paolo, soldato, L. 630 — Stabilini Luigia di Siboni Domenico, id., L. 630 — Lovetti Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Linzi Domenico di Giuseppe, caporale, L. 840 — Stissi Salvatore di Antonino, soldato, L. 630 — Farina Vito di Cesare, id., L. 630 — Marzocchi Rosalia di Minozzi Astone, id., L. 630 — Minucci Francesco di Luigi, id., L. 630 — Pedrazzi Francesco di Carlo, id., L. 630 — Bianchi Carlo di Giovanni, id., L. 630 — Berni Giuseppe di Guido, id., L. 630 — Novelli Chiara di Margara Matteo, id., L. 630 — Scocco Giuseppe di Mariano, id., L. 630.

Tassone Ilario di Bruno, soldato, L. 630 — Buzi Gervaso di Renato, id., L. 630 — Toderi Giuseppe di Nazzareno, id, L. 630 — Guerrini Lorenzo di Patrizio, id., L. 630 — Paganelli Degli Innocenti Carlo di Enrico, id., L. 630 — Migliavacca Luigi di Carlo, id., L. 630 — Nicolosi Alfio di Angelo, id., L. 630 — Gerosa Carlo di Emilio, id., L. 630 — Salvatore Antonia di Epifanio, id., L. 630 — Paoletti Anna Edvige di Enrico, id., L. 630 — Picciotti Vito di Emanuele, id., L. 630 — Valenti Angela di Tomasi Francesco, id., L. 630.

Lomuscio Alessio di Francesco, soldato, L. 630 — Pizzi Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Lapucci Giuseppe di Mariano, id., L. 630 — Gaudino Girolamo di Tommaso, id., L. 630 — Favaron Sebastiano di Antonio, id., L. 630 — Fioravanzo Giov. Battista di Nicola, id, L. 630 — Sulis Vincenzo di Elia, id, L. 630 — Boggiali Giuseppa di Bigognini Romolo, id., L. 630 — Traverso Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Bornia Davide di Tullio, caporale, L. 840 — Bellucci Domenico di Vittorio, soldato, L. 630 — Alabrese Francesco di Cosimo, caporale, L. 840 — Angelozzi Luigi di Eugenio, soldato, L. 630.

Bonini Pietro di Luigi, soldato, L. 630 — Mazzetti Alfonso di Luigi, id., L. 630 — Brignoli Luigi di Mario, caporale, L. 840 — Luino Carlotta di Bronzo Giuseppe, soldato, L. 630 — Corvino Michele di Leopoldo, id., L. 630 — Foappolini Costantina di Buggiano Angiolo, id., L. 630 — Vimercati Angelo di Ferdinando, id., L. 500 — Terrone Maria di Mancini Nicola, id., L. 630 — Miccoli Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Franchini Primo di Ottavio, caporale, L. 840 — Verderio Antonio di Angelo, soldato, L. 630 — Cabiolo Bortolo di Giuseppe, id., L. 630 — Pagliaccetti Vincenzo di Francesco, id., L. 210 — Faraone Francesco di Antonio, id., L. 630 — Gomarasca Pietro di Giulio Cesare, id., L. 630 — Inserra Francesco di Alfonso, id., L. 630 — Giannino Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Graziano Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Forconi Maria di Roncaglio Benvenuto, id., L. 680 — Germani Felice di Luigi, id., L. 630 — Finocchi Antonio di Francesco, id., L. 315 — Fornara Angelo di Camillo, id., L. 630.

Orfani.

Pulici Annunzio di Pietro, soldato, L. 30 — Tenace Lucia di Matteo, id., L. 630.

R. marina.

Mondola Giuseppe di Francesco, marinaio, L. 630 — Mazzarella Pietro, inf. corpo R. equipaggi, L. 1008 — Gambino Ninfa di Lo Verde Felice, allievo fuochista, L. 630 — Di Gennaro Orsola di Pavone Francesco, fuochista, L. 630 — De Pedrelli Emilia di Parvopassu Francesco, tenente, L. 1720 — Rispoli Maria di Galletti Simone, cannoniere art., L. 680 — Orto Concetta di Eboli Giuseppe, fuochista, L. 680.

R. finanze.

Fontana Libero Giovanni di Riera Claudio, cap. R G., L. 1720.

Negative diventate concessive.

Bettolini Pietro di Isidoro, soldato, L. 630.

Riprese in esame.

Lorenzon Maria di Bianco Fortunato, soldato, L. 50 — Penatti Angela Maria di Daniotti Umberto, id., L. 50 — Lambertini Giuseppina di Bonazzi Marino, sergente, L. 50 — Capra Angela Maria di Denti Stefano, soldato, L. 150 — Gregori Maria di Polledri Bartolomeo, id., L. 50 — Guaita Carolina di Biggiogero Giuseppe, id., L. 50 — Caleffi Deina di Avanzi Pietro, id., L. 100 — Spinelli Anna Maria di Petruzzellis Domenico, id., L. 100 — Calza Zelinda di Foppiani Giovanni, id., L. 50 — Ganapini Rita Maria di Corradini Agostino, id., L. 50 — Smerilli Cesira di Vallorani Pio, id., L. 50 — Meloni Maria di Biagioli Giuseppe, id., L. 50 — Di Giuseppe Teresa di Di Mattia Giovanni, id., L. 100 — Inghirani Aurora di Bracco Gino, caporale, L. 50 — Tarò Lucia di Fumagalli Domenico, id., L. 50 — Scarpetta Maria di Magrini Giuseppe, soldato, L. 50 — Brazzoni Maria di Sopracasa Luigi, caporale, L. 50.

Adunanza del 21 aprile 1917:

Dirette.

Ceresani Mario, soldato, L. 1008 — Piovesana Domenico, cap. magg., L. 1344 — Galiani Domenico, soldato, L. 1008 — Granata Guglielmo, id., L. 1008 — Marcelli Nazzareno, id., L. 1260 — Ceri Cesare, id., L. 612 — Boniforti Giuseppe, id., L. 612 — Solitario Francesco, id., L. 1260 — Pattarozzi Luigi, id., L. 612 — Maggi Donato, id., L. 612 — Maggio Andrea, id., L. 612 — Gianfranchi Tommaso, id., L. 612 — Biavetti Giorgio, sergente, L. 1792 — Grosso Ettore, soldato, L. 612 — Masci Roberto, cap. maggiore, L. 720.

Ferraresi Armando, caporale, L. 720 — Rosso Placido, soldato, lire 612 — Orsini Augusto, id., L. 1260 — Frati Giovanni, id., L. 612 — Secensa Calogero, id., L. 612 — Napoleone Giacomo, id., L. 612 — Chiappini Francesco, id., L. 612 — Stanzioli Carlo, id., L. 612 — Campanini Giuseppe, id., L. 612 — Caruso Salvatore, id., L. 612 — Santagostino Giovanni, id., L. 612 — Della Barba Agostino, coporale, L. 1344 — Di Dio Francesco, id., L. 720 — Cerrato Giacinto, soldato, L. 612 — Nuvola Raffaele, id., L. 612 — Bottani Cesare, id., L. 1260 — La Civita Domenico, id., L. 1008 — Bracale Gennaro, id., L. 612 — Scarso Carmelo, id., L. 1008 — Arenare Tommaso, id., L. 1008 — Palu Giordano, id., L. 612 — Calzini Virginio, id., L. 1008.

Puppi Aristide, soldato, L. 1008 — Cammarata Gioacchino, id., L. 1008 — Casolari Gaetano, id., L. 1260 — Sivieri Marsilio, id., L. 612 — Carraro Achille, id., L. 612 — Benettoni Mario, id., L. 1008 — Cazzolaro Basilio, id., L. 612 — Piazzini Angelo, id., L. 612 — Panatta Francesco, id., L. 1008 — Grossi Giusto, caporale maggiore, L. 720 — Thiello Domenico, caporale, L. 1344 — Zorzan Aurelio, caporale maggiore, L. 720 — Delle Vedove Ettore, soldato, L. 612 — Sagrati Cesare, id., L. 1260 — D'Alessandro Gio-

vanni, caporale, L. 1680 — Pintus Andrea, soldato, L. 612 — Barisione Amedeo, id., L. 612 — Canzoneri Filippo, id., L. 612 — Caizzi Angelo, id., L. 1008.

Destani Serafino, soldato, L. 612 — Bellandi Amedeo, id., L. 612 — Coccolo Guido, id., L. 612 — Passalacqua Giuseppe, id., L. 612 — Candela Salvatore, carabiniere, L. 720 — Todini Giacinto, soldato, L. 612 — Pullara Calogero, id., L. 1008 — Sestito Saverio, id., L. 1008 — Carnevali Luigi, id., L. 1008 — Sechi Giovanni, id., L. 612 — Beltranello Antonio, id., L. 1680 — Vincenzo Pietro, caporale, L. 1344 — Traina Francesco, soldato, L. 612 — Simisi Michele, id., L. 612 — Carollo Giuseppe, id., L. 612 — Bruni Giuseppe, id., L. 720 — Chiaramonti Ernesto, id., L. 612 — Pugliese Andrea, id., L. 612 — Verzelletti Pietro, id., L. 720 — Toccafondi Ezio, id., L. 612.

Ciardi Quintilio, soldato, L. 612 — Auletta Domenico, id., L. 612 — De Filippis Savino, id., L. 1008 — Abbate Giuseppe, id., L. 1008 — Verne Francesco, id., L. 1008 — Caruso Canio, id., L. 612 — Camelotto Pietro, id., L. 1008 — Ferrario Aurelio, id., L. 612 — Massa Francesco, id., L. 1008 — Debè Vittorio, id., L 1008 — Benocci Engelo, id., L. 612 — Gernone Sebastiano, id., L. 612 — Camiletti Vittorio, id., L. 612 — Tasini Giovanni, id., L. 612.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 13).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
604843	5 %	6865	725 —	Sarri Donato di Gaetano, dom. a Milano; con vincolo d'usufrutto	Sarri Donato di Gaetano, *minore sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
599486	3,50 %	350448	45 50	Cariboni *Pier Luigi* di Ambrogio, dom. a Claino con Osteno (Como)	Cariboni *Luigi* di Ambrogio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 settembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

1° AVVISO.

Si è dichiarato che il sig. Campra Lorenzo, domiciliato a Torino, via Foggia, n. 32, nel presentare alla locale sede della Banca d'Italia le cartelle cons. 3 0|0 n. 614,934 di L. 35 e n. 165,809 di L. 7 pel cambio, sottoscrisse, per errore, la relativa domanda, in data 14 marzo 1917, con la paternità fu Giacomo mentrechè la sua vera paternità è fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla consegna delle nuove cartelle al sig. Campra Lorenzo fu Giovanni.

Roma, 11 ottobre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 ottobre 1917, in L. 149,32

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 ottobre 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 149,32

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 13 ottobre 1917, da valere per il giorno 15 ottobre 1917:

PIAZZA	Chèque	Versamento telegrafico
Parigi (franchi)	134 29 1|2	—
Londra (lire sterline)	37 02 1|2	—
Svizzera (franchi svizzeri)	166 29	—
New York (dollari)	7 77	7 77
Buenos Ayres (pesos carta)	—	—
Cambio dell'oro	—	—

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 13 ottobre 1917.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto (1906)	81.9044	1.0068
3.50 % netto (1902)	—	1.0068
3 % lordo	—	0.1068
5 % netto	91.3574	1.4394

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *13 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 872).

La notte sul 12 in regione Costabella (Val San Pellegrino) un tentativo di attacco avversario venne prontamente represso.

Ieri sulla fronte Giulia, nostre pattuglie molestarono efficacemente nuclei di lavoratori nemici e riportarono qualche prigioniero.

L'attività delle artiglierie fu sensibile dal Rombon al mare.

Sul Carso nostre batterie dispersero truppe avversarie in marcia ad Oriente di Castagnavizza, o incendiarono un deposito di munizioni nella regione di San Giovanni.

Cadorna.

Comando supremo, *14 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 873).

Dallo Stelvio al Rombon, sparse ma frequenti azioni di artiglieria.

Sull' altopiano di Bainsizza e sulla fronte Carsica meridionale scambio di violente raffiche di fuoco. A Vrhovec (ad ovest di Chiapovano) riparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni, vennero prontamente respinti.

Cadorna.

ROMA, 14. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Ieri, verso le 16,30, nostri idrovolanti bombardarono efficacemente alcune siluranti nemiche in navigazione sotto la costa Istriana: una forte esplosione fu constatata su una di esse.

ROMA, 14. — Un piroscafo postale diretto a Golfo Aranci fu ieri attaccato da un sommergibile nemico.

Ne seguì un vivo combattimento di artiglieria, che ebbe per risultato la fuga del sommergibile.

A bordo si hanno a deplorare due morti e qualche ferito non grave.

Settori esteri.

Sulla occupazione tedesca dell'isola di Oesel, all'ingresso del golfo di Riga, un telegramma da Pietrogrado informa che i tedeschi riuscirono, fiaccando la resistenza delle truppe russe, ed impadronendosi di tutta la parte nord ed est dell'isola.

In merito, un comunicato ufficioso russo dice che la presa dell'isola di Oesel e di Dagoe da parte dei tedeschi fa perdere ai russi la loro situazione predominante nel golfo di Riga e fa prevedere nuove operazioni del nemico in direzione di Hapsal.

Il Governo russo ha deciso di mettere provvisoriamente in disparte le questioni di ordine politico interno e di concentrare tutte le forze nella organizzazione della difesa del paese.

In Fiandra la lotta continua sempre accanitissima ad est ed a nord-est di Ypres a vantaggio degli anglo-francesi.

Ulteriori particolari sul successo inglese del 4 corrente mostrano come le perdite dei tedeschi in morti e feriti furono straordinariamente gravi. I prigionieri fatti dagl'inglesi sommano a 4446, compresi 114 ufficiali ed altri 380 furono catturati l'indomani.

Nonostante l'insidia dei sottomarini tedeschi, l'importazione giornaliera di materiale da guerra inglese in Francia, fu in gennaio di 11,4 tonnellate all'ora, mentre nell'ultima settimana di settembre raggiunse 24,4 tonnellate all'ora. Il totale dei prigionieri fatti dagl'inglesi il 12 corrente risulta sinora di 943, compresi 41 ufficiali.

Nell'Africa orientale le forze anglo-belghe stringono ormai come in una morsa quelle tedesche, incaricate di tentare di conservare un lembo almeno di quello che fu il grande impero coloniale germanico. Ed infatti, dopo la presa di Mahenge, per parte degli alleati, ecco quella di Ruponda, che ha finito di scompigliare completamente i tedeschi, rendendo sempre più difficile la loro situazione nella colonia.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale tedesca dice:

Nella valle del M'Benkuru le nostre truppe, partite da Kilw, occuparono Ruponda, importante nodo stradale della regione a nord-est dell'altopiano di Muera e sul fianco della linea di ritirata del grosso del nemico, la cui retroguardia è vivamente premuta dalle nostre forze, e sboccarono a sud di Nahungo.

La rapidità della nostra avanzata sorprese il nemico, che si dirigeva esso stesso verso Ruponda.

Nella regione occidentale forti distaccamenti nemici furono sloggiati dalla posizione dominante il fiume Luwego, presso M'Pondas, a 85 chilometri al sud di Mahengo, e si ritirarono a 9 chilometri verso nord-est.

Nelle altre regioni nulla di nuovo.

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore del 13 corrente dice:

Fronti settentrionale, occidentale, sud-occidentale e rumeno — Fuoco di fucileria e duello di artiglieria, più vivo nella regione Dvinsk-Molodetchno-Fokscany.

Mar Baltico. — Il 12 corrente due nostre torpediniere scambiarono cannonate con navi nemiche che bombardavano il villaggio di Sorro a sud dell'isola Dago: verso 18,15 le torpediniere nemiche penetrarono fra le isole Dago ed Ossel, ma furono respinte da forze navali russe inferiori. Secondo informazioni il nemico il 12 corrente continuò lo sbarco nella baia di Tagalah, presso Meri; i suoi primi elementi di avanguardia occuparono Anoul, sette verste a sud di Mari. I nostri avamposti, dopo combattimento sulla linea Vehrapoaz fattoria di Kidemjpidoul cominciarono a ripiegare nell'interno dell'isola. Il nemico si avanza nelle direzioni sud ed est dell'isola.

Aviazione. — L'11 corrente i nostri aeroplani da ricognizione hanno preso fotografie su tutto il fronte. Altre ricognizioni hanno segnalato un movimento normale di arrivi sulle linee del fronte. Nella regione di Goussiatin attività di ricognizioni aeree nemiche, alle quali hanno preso parte oltre trenta velivoli.

Nella regione ferrovia di Kovel-Sarny una batteria antiaerea ha abbattuto un velivolo nemico, il cui pilota è rimasto ucciso e l'osservatore fatto prigioniero. Nella regione di Marianowka, 25 verste a sud di Goussiatin, un velivolo nemico è caduto in flamme e gli aviatori sono periti.

PIETROGRADO, 14. (Ufficiale). — Sotto la protezione di forze navali molto superiori ai nostri mezzi di difesa, i tedeschi hanno effettuato uno sbarco nella baia di Tagalah, a nord dell'isola di Oesel, e sulle rive vicino. Altre forze sono sbarcate nel villaggio di Serro, a sud-ovest dell'isola di Dago. Le batterie costiere sono state annientate dal potente fuoco delle dreadnoughts nemiche. L'operazione dell'avversario è stata favorita da una intensa nebbia e dalla cattiva visibilità.

La guarnigione dell'isola di Oesel ha intrapreso la lotta contro le forze sbarcate. Sono state prese tutte le misure possibili per respingerle.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio durante la notte nostre ricognizioni attaccarono pattuglie nemiche dinanzi al nostro fronte e ricondussero una trentina di prigionieri, tra cui un ufficiale.

Sul fronte dell'Aisne la lotta di artiglieria è stata a momenti abbastanza viva, specialmente nella regione del Pantheon e sull'altipiano di Vauclerc e di Californie.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

L'attività delle due artiglierie si è mantenuta vivissima durante la giornata sul fronte dell'Aisne, particolarmente nella regione de-

gli altipiani fra Ailles e Craonne, come pure sulla riva destra della Mosa. Nessuna azione di fanteria.

Nei Vosgi un colpo di mano nemico sui nostri piccoli posti a sud dell'Hartmannswillerkopf è rimasto senza successo.

Ovunque altrove notte calma.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte a nord-est di Ypres. Reparti nemici che operavano ricognizioni ad ovest di Becelaere e a nord di Poelcapelle, sono stati respinti. Abbiamo operato una riuscita incursione in vicinanza di Hulluch.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Le truppe delle contee dell'est dell'Inghilterra sono riuscite nel pomeriggio ad effettuare un colpo di mano contro le trincee nemiche ad est di Monchy le Preux impadronendosi di parecchi prigionieri.

Considerevole attività delle artiglierie avversarie durante la giornata, ma nessuna azione di fanteria.

Il tempo ha reso l'aviazione inattiva; nondimeno nei momenti in cui il cielo si rischiarava sono state fatte osservazioni per l'artiglieria, sono state prese fotografie e sono state fatte nuove ricognizioni sulle posizioni nemiche. Una nostra squadriglia ha avuto uno scontro con un reparto nemico di doppi effettivi contro il quale ha impegnato un combattimento ostinato. Quattro nostri velivoli non sono ritornati. A causa della confusa natura della lotta i nostri piloti sono stati nell'impossibilità di determinare il numero delle macchine nemiche abbattute.

PARIGI, 14. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 13 corr., dice:

Durante la notte nella regione dei laghi le truppe russe hanno respinto un distaccamento di ricognizione nemico. Null'altro di importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 14. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

In seguito al cattivo tempo ieri le operazioni del servizio aeronautico di marina furono limitate. Tuttavia, durante la mattinata, una nostra pattuglia da combattimento costrinse a discendere al disopra di Ostenda un aeroplano nemico, che fu veduto cadere in fiamme.

CRONACA ITALIANA

Il sottosegretario di Stato per l'interno, commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, on. Alfieri, prendendo possesso del suo ufficio, inviava ai signori prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Assumo la carica di sottosegretario di Stato commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi.

Per potere affrontare decisamente e serenamente le difficoltà del momento, ho bisogno di essere coadiuvato da tutti con fede, con slancio, con intelligente e larga iniziativa, con chiara e giusta visione della situazione alla quale si deve far fronte.

Faccio largo assegnamento sull'opera dei signori prefetti, perchè è mio proposito che essi, per quanto riguarda la rispettiva Provincia, abbiano intera la responsabilità di questi importanti servizi, e che a questa piena responsabilità corrispondano i mezzi e le facoltà, col solo limite dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni del potere centrale, al quale spetta di contemperare le esigenze delle varie Provincie, mantenendole in armonia con la situazione generale.

Il volonteroso concorso dei signori prefetti non dovrà mai mancarmi, nè soffrire attenuazioni o interruzioni, ed io ho piena fiducia che esso sarà tale da corrispondere nel modo più largo alle necessità dell'esercito che combatte e alle supreme esigenze della resistenza del paese.

« Generale: *Alfieri* ».

Una festa dell'industria navale. — Ieri mattina, a Napoli, nei cantieri della Società bacini e scali, ebbe luogo, presenti l'onorevole ministro Arlotta, le autorità e notabilità cittadine e gran numero d'invitati, la cerimonia per la impostazione sullo scalo delle chiglie di piroscafi da carico.

Dopo una interessante visita ai cantieri vennero pronunziati alcuni discorsi inaugurali dall'onorevole senatore Del Carretto, dal comm. Witting e dal prof. Ingrosso, ai quali rispose, acclamatissimo, l'on. Arlotta, fervido e benemerito propugnatore della restaurazione e dello sviluppo della marina mercantile, bene augurando all'avvenire dell'industria nazionale.

All'onorevole ministro fu offerta dal Consiglio di amministrazione dei cantieri una targa d'argento a memoria dell'avvenimento.

Mostra fotografica di guerra. — Presente l'onorevole ministro Comandini, si è inaugurata ieri solennemente a Vicenza la Mostra fotografica degli alleati e dei disegni di guerra, allestita nei locali del civico museo. Rispondendo al saluto del sindaco, il ministro pronunziò un elevato discorso sul significato della Mostra, dichiarandola aperta nel nome augusto di Sua Maestà il Re.

L'on. Cermenati a Civitavecchia. — Iermattina, il sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha presieduto alla solenne distribuzione dei premi agricoli. Fu data lettura di telegrammi di adesione e di plauso degli onorevoli Boselli, Raineri e Sacchi.

L'on. Cermenati pronunciò quindi un importante discorso sulla agricoltura. Rilevando la felice istituzione dei premi agricoli per le donne che durante la campagna del 1916 si fossero distinte in modo esemplare per operosità costante e produttiva nell'attendere ai lavori dell'agricoltura, l'oratore notò che i premi assegnati hanno raggiunto il numero di ben 16,000 circa, dei quali 80 medaglie di oro; 5660 medaglie di argento dorato; 2400 medaglie di argento e 4800 premi in danaro.

Terminato, tra vive acclamazioni, il discorso, l'on. Cermenati consegnò la medaglia d'oro al merito agrario all'Associazione agraria di Civitavecchia e 24 medaglie e diplomi di benemerenza ad altrettante lavoratrici dei campi che hanno sostituito in modo meraviglioso i loro mariti e i loro fratelli che si trovano al fronte.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* annunzia che il ministro della marina, von Capelle, si è dimesso.

LONDRA, 13. — Un dispaccio dall'Olanda dice che rapporti degni di fede indicano la crescente ripugnanza dei marinai tedeschi a servire a bordo dei sottomarini. Secondo notizie la cui autenticità è incontestabile, parecchi marinai tedeschi sono già stati fucilati, per rifiuto di partire a bordo di sottomarini.

Un fatto che merita di essere notato è che tali esecuzioni avvennero prima dell'ammutinamento di Wilhelmshaven, di cui si è ultimamente parlato al Reichstag, e non hanno assolutamente nulla a vedere con questo ammutinamento.

COPENAGHEN, 14. — Lo *Stifts Tidende* dice che un grave ammutinamento avvenne nello scorso febbraio a bordo della nuova corazzata tedesca *Bayern*, in seguito al malcontento dell'equipaggio a causa del cattivo nutrimento. Parecchi membri dell'equipaggio furono inviati al fronte e duecento trasferiti nella prigione navale di Colonia.

LONDRA, 14. — Ramsay Macdonald, che era finora un ardente pacifista, ha pronunziato a Loughborough un discorso nel quale ha detto: « Non vogliamo una pace zoppicante o una pace ad ogni costo che ci conduca ad una nuova guerra entro dieci anni; vogliamo fare scomparire ogni causa di guerra ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.